

I medici usano Internet?

Da un articolo uscito in questa stessa rubrica sul secondo numero di quest'anno, abbiamo tratto l'impressione della persistenza di un rapporto ancora conflittuale tra il medico e il computer. Non tutti lo utilizzano, molti scelgono di non farlo pensando in questo modo di risparmiare tempo, chi lo usa sceglie di farlo soprattutto per lavorare in maniera più razionale e sistematica. Nell'intervista a Karen Davies, uscita sullo stesso fascicolo del Bif, si diceva che solo



una volta su dieci – o poco più – il personal computer è scelto dal medico come strumento per cercare informazioni professionali. Facciamo un passo avanti e andiamo a vedere, con l'aiuto di una revisione sistematica uscita di recente¹, come viene usata Internet dai clinici e dai ricercatori sanitari.

Primo: dagli studi inclusi nella revisione (solo 38 su 392 studi reperiti nella letteratura scientifica internazionale e su web, a conferma della scarsa qualità metodologica che contraddistingue questo genere di indagini) emerge che circa il 60-70% dei medici ha accesso a Internet, sebbene alcune ricerche spostino queste cifre fino al 90%. È da sottolineare che gli studi ripetitivi, eseguiti a distanza regolare di 12 mesi l'uno dall'altro (per esempio diversi studi condotti dalla Ca-

nadian Medical Association), hanno quasi sempre evidenziato una crescita del numero dei medici connessi al web.

Secondo: Internet è per lo più utilizzata per accedere alle riviste e alle banche dati, sebbene stia aumentando un uso più articolato della Rete, a partire per esempio dall'utilizzo della posta elettronica. "Una grande biblioteca": ecco cosa rappresenta il web per il medico. Una biblioteca composta, purtroppo, perlopiù da fonti primarie, come conferma il largo uso di PubMed come interfaccia per la consultazione dei riassunti e, quando disponibili, dei testi completi degli articoli presenti nelle riviste indicizzate dalla National Library of Medicine. Molto più infrequente il ricorso a fonti sintetiche come la Cochrane Library, la cui consultazione è ancora riservata a un numero esiguo di clinici, soprattutto ricercatori². I risultati pubblicati della revisione non sono sufficientemente analitici da consentire di entrare molto in dettaglio; non si può non osservare, però, come la "Ricerca di letteratura specialistica" e di "Informazioni bibliografiche/Medline" siano motivazioni all'uso assai più frequentemente citate dello "Accesso a riviste online", a conferma della progressiva (e per molti aspetti allarmante) perdita di consuetudine del medico con la

lettura sistematica dei periodici medico-scientifici, ai quali viene quasi sempre preferita la *consultazione al bisogno di articoli* estrapolati dalle riviste³.

Altri dati interessanti che emergono dalla revisione sistematica di Masters sono i seguenti:

1. un buon numero di studi inclusi nella revisione riferisce il ricorso a Internet per la frequenza di corsi a distanza di educazione continua in medicina;
2. prevale l'accesso al web dal posto di lavoro; si tratta di un dato che può correlarsi sia alla maggiore disponibilità di una connessione a banda larga sia con le remore che in diversi studi sono emerse riguardo ai costi di collegamento;
3. non si rilevano differenze di genere nell'uso, nonostante ci sia ancora chi vede il web come "una tec-

nologia" e, solo per questo, naturalmente più familiare per i medici uomini rispetto alle donne;

- al contrario, resta una grande diversità nell'uso di Internet a seconda dell'età, anche se questa asimmetria tenderà ad attenuarsi col passare del tempo.

Cosa trattiene il medico da un uso ancora più frequente? Si ha poco tempo a disposizione perché gli impegni di lavoro non lasciano spazio nella giornata del medico; la sovrabbondanza di informazioni va di pari passo con la difficoltà di trovarne di affidabili; il rischio di incorrere in problemi di riservatezza delle informazioni trasmesse via Internet, nei casi in cui si utilizza la posta elettronica.

D'altra parte, esistono spinte equivalenti se non maggiori che incoraggiano l'uso del web da parte del medico: la necessità di interagire con pazienti sempre più informati; le opportunità che la Rete offre in termini di efficienza nel lavoro, nel risparmio di tempo e di denaro.

Più passa il tempo, più l'uso di Internet diventerà consapevole e "adulto", finalizzato al rapido raggiungimento di obiettivi precisi, vuoi finalizzati allo svolgimento di attività cliniche e di ricerca, vuoi al completamento di attività di formazione continua.

Bibliografia

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> Masters K. For what purpose and reasons do doctors use the Internet: a systematic review. <i>Int J Medical Info</i> 2008; 77: 4-16. Sigouin C, Jadad A. Awareness of sources of peer-reviewed research evidence on the internet. <i>J Am Med Inform Assoc</i> 2002; 287: 2867-9. | <ol style="list-style-type: none"> Keister D, Tilson J. Proactive monitoring for newly emerging evidence: the lost step of EBP? <i>Evidence-based Medicine</i> 2008; 13: 69. |
|---|---|

The screenshot shows the BifOnline website layout. At the top left is the 'bif online' logo with the tagline 'Bollettino d'informazione sui Farmaci'. To the right is a Christmas-themed banner for 'Bif e BifOnline' with the issue number 'Numero 3, 16 dicembre 2008'. The main content area is divided into several sections:

- Watch:** 'Prevenire il rischio è meglio che curare' with an image of a spiral and text about the Psocare program.
- Focus:** 'Antibiotici in chirurgia: quando e per quanto tempo?' with an image of a white arrow and text about antibiotic use in hospitals.
- Editoria:** 'Pubblicata la quinta edizione della Guida all'uso dei farmaci.'
- Eventi:** 'La ricerca biomedica nei Paesi in via di sviluppo 15-16 dicembre 2008, Roma'.
- Footer:** Copyright information and a newsletter subscription form.

Le potenzialità del web e i contenuti del Bif per un'informazione indipendente e di qualità.

Sul terzo numero di bifonline

- Il punto sul progetto Psocare**
Intervista video a Luigi Naldi del Centro Studi GISED Bergamo
- Le nuove linee guida sull'antibiotico profilassi perioperatoria nell'adulto**
A colloquio con Anna Maria Marata del CeVEAS di Modena

Le segnalazioni di spalla su:

- La pubblicazione della quinta edizione della **Guida all'uso dei farmaci**
- La tavola rotonda internazionale su: **La ricerca biomedica nei Paesi in via di sviluppo** (Roma, 15 e 16 dicembre)
- Il Bif 5/2008

Visita il sito del bifonline:
www.bif-online.it